

Centro di Istruzione e Formazione Professionale – Operatore agricolo e IV anno Tecnico Agricolo

ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI SE. “A” – FOGLIO N 254 N. 508

PIANO dell’OFFERTA FORMATIVA

Anno formativo 2024/2025

ORIENTAMENTO IN ENTRATA E IN USCITA

L’orientamento degli studenti delle scuole secondarie di I grado del territorio è organizzato dall’Istituto “San Vincenzo” mediante:

- sito internet
- giornate di open day nella sede scolastica
- partecipazione alle giornate di Young presso Lario Fiere di Erba
- possibilità di frequentare uno stage orientativo presso l’Istituto
- incontri (su richiesta) con gruppi di studenti e di genitori presso le scuole medie
- pubblicazione di materiale informativo sui social media
- articoli sui giornali locali
- incontri con singoli studenti e famiglie

Le iscrizioni si formalizzano sulla piattaforma SIDI, presso la scuola Secondaria di 1° grado di appartenenza, o direttamente presso la Segreteria dell’Istituto.

LA STRUTTURA DELL’EDIFICIO

L’Istituto ha sede nell’edificio di proprietà dell’Amministrazione Comunale di Albese con Cassano, sito nel parco comunale.

Sono disponibili per le attività scolastiche:

- aule di lezione dotate di LIM
- ufficio di presidenza
- sala insegnanti polifunzionale con biblioteca
- aula adibita a laboratorio scientifico
- aula per attività personalizzate
- palestra
- campo di pallacanestro o calcio esterno
- locale mensa
- serra didattica
- campo agricolo e pollaio
- magazzino per attrezzi di lavoro manuali e meccanici
- ampi spazi interni ed esterni per le pause

ACCOGLIENZA E STRUMENTI COMUNICATIVI

Ogni anno il Collegio dei Docenti delibera la realizzazione del Progetto Accoglienza. Durante le prime settimane di scuola viene attivato il progetto per gli studenti delle classi prime al fine di facilitare l’ambientamento e realizzare la reciproca conoscenza.

Il Regolamento scolastico è pubblicato sul sito dell’Istituto insieme al presente P.O.F., mentre il Piano delle riunioni degli Organi Collegiali verrà inviato direttamente ai genitori degli studenti e studentesse iscritti.

Ormai da qualche anno la scuola ha adottato il Registro elettronico quale strumento di registrazione e comunicazione scuola famiglia sia per l'andamento didattico sia per la giustificazione di assenze e ritardi.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il corso di Istruzione e Formazione professionale triennale, rivolto a ragazzi/e in possesso di licenza di scuola secondaria di primo grado, rispetta le norme dell'accreditamento regionale. È sostenuto dalle Doti della Regione Lombardia messe a disposizione per qualificare i giovani e aiutarli a entrare nel mondo del lavoro afferente la filiera agroalimentare con conoscenze, abilità e competenze specifiche.

Il profilo educativo, culturale e professionale (PeCuP) assicura la personalizzazione delle competenze attraverso l'esperienza pratica, l'acquisizione di capacità linguistiche, storiche, matematiche, scientifiche e tecnologiche utili all'inserimento lavorativo.

La linea di azione dell'Istituto mira a creare una comunità educante che garantisca agli studenti la crescita umana, culturale e professionale.

Le metodologie didattiche utilizzate sono improntate alla valorizzazione dell'apprendimento cooperativo, attivo e concreto; gli inserimenti nel curriculum formativo dei Laboratori professionali di orientamento al lavoro, delle esperienze di vivaio e degli stage presso le aziende assicurano agli studenti l'integrazione delle conoscenze apprese in aula con quelle richieste dal mondo del lavoro.

Come si evince dalla normativa della regione Lombardia *“L'operatore agricolo interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di collaborare nella gestione dell'azienda e di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative all'allevamento di animali, alle coltivazioni arboree, alle coltivazioni erbacee, all'orto/floricoltura, alla silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente, con competenze nello svolgimento delle operazioni fondamentali attinenti alla produzione zootecnica e vegetale, nonché nell'esecuzione di operazioni nella trasformazione di prodotti primari dell'azienda e nella tutela e protezione dell'ambiente naturale. “*

Alla fine del triennio, dopo l'acquisizione della qualifica professionale di operatore agricolo, lo studente potrà accedere al **IV anno post qualifica per Tecnico agricolo**. Il IV anno è un anno di specializzazione tecnica che consente allo studente di perfezionare la propria preparazione attraverso lo studio più approfondito delle discipline di settore e il potenziamento delle competenze in ambito professionale con esperienze mirate nel mondo del lavoro attraverso l'alternanza e lo stage in azienda. Come per il percorso triennale, anche il IV anno si conclude con un esame che permette di conseguire il Diploma professionale di Tecnico Agricolo, un titolo di studio che offre una vasta spendibilità sul mercato. Nell'ambito del Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente tale diploma si colloca al quarto livello.

Gli ambiti di intervento del Tecnico nelle fasi di lavoro sono:

- Gestione di impresa
- Rapporto con i fornitori
- Controllo del processo di produzione e controllo del prodotto stesso
- Rapporto con i clienti
- Gestione organizzativa del lavoro

ORGANIZZAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Agli studenti sono proposti momenti di orientamento verso il mondo del lavoro, sia con le attività svolte settimanalmente con i docenti del centro, sia mediante visite alle aziende del settore.



Inoltre, agli studenti del corso leFP sono proposte diverse esperienze di tirocinio formativo in aziende del settore.

I periodi di stage seguono il calendario pubblicato nell'apposita sezione del sito della scuola.

Il profilo educativo, culturale e professionale richiesto dalla Regione Lombardia assicura:

- la personalizzazione delle competenze attraverso l'esperienza pratica e l'operatività per assicurare una facile entrata nel mondo del lavoro,
- l'acquisizione di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche.

Il piano didattico si articola in ore da 60 minuti per un monte ore annuale di 995 ore per ogni corso, di seguito l'indicazione dell'orario settimanale delle diverse discipline:

ADDETTO AGLI ALLEVAMENTI

		I	II	III
AREA DI BASE	Area umanistica	3	3	3
	Inglese	2	2	2
	Matematica	2	2	2
	Scienze della natura e chimica	2	2	-
	T.I.C.	1	1	-
	Elementi di diritto agrario		2	1
	Economia e contabilità	-	-	2
	Educazione fisica	2	2	2
	Religione cattolica	1	1	1
	AREA PROFESSIONALE DI INDIRIZZO	Agronomia	2	3
Botanica e riconoscimento botanico		2	-	-
Orticoltura/Floricoltura		3	-	-
Meccanica e gestione attrezzature		2	1	-
Meccanizzazione dei processi agricoli		-	-	1
Zootecnia e gestione allevamenti		2	2	2
Allevamento specie minori		1	1	1
Colture erbacee		-	2	-
Sicurezza e organizzazione cantieri		-	-	1
Apicoltura		-	1	-
Tecniche di gestione sanitaria e profilassi		-	-	2
Agronomia multifunzionale		-	-	3
Tecnologie di allevamento sostenibile		-	-	1
Laboratorio professionale		4	4	4
Alternanza simulata		(150)		
Alternanza -tirocini in azienda			(380)	(380)

ADDETTO ALLE COLTIVAZIONI

		I	II	III
AREA DI BASE	Area umanistica	3	3	3
	Inglese	2	2	2
	Matematica	2	2	2
	Scienze della natura e chimica	2	2	-
	T.I.C.	1	1	-
	Elementi di diritto agrario		2	1
	Economia e contabilità	-	-	2
	Educazione fisica	2	2	2
	Religione cattolica	1	1	1
	AREA PROFESSIONALE DI INDIRIZZO	Agronomia	2	3
Botanica e riconoscimento botanico		2	-	-
Orticoltura/Floricoltura		6	-	-
Arboricoltura		-	2	2
Fitopatologia		-	-	2
Meccanica e gestione attrezzature		2	1	-
Meccanizzazione dei processi agricoli		-	-	1
Manutenzione del verde e riconoscimento botanico		-	-	3
Tecniche vivaistiche		-	2	-
Agronomia multifunzionale		-	-	3
Elementi di disegno tecnico		-	2	-
Sicurezza e organizzazione cantieri		-	-	1
Laboratorio professionale		4	4	4
Alternanza simulata		(150)		
Alternanza -tirocini in azienda			(380)	(380)



TECNICO AGRICOLO

Il IV anno post qualifica si configura come un anno di specializzazione tecnica che consente allo studente di perfezionare la propria preparazione attraverso lo studio più approfondito delle discipline di settore e il potenziamento delle competenze in ambito professionale attraverso esperienze mirate nel mondo del lavoro.

Secondo gli Obiettivi Specifici di Apprendimento della Regione Lombardia, il Tecnico agricolo *“attuа i processi gestionali, aziendali e produttivi attraverso l’individuazione delle risorse e delle possibilità di sviluppo dell’azienda a seconda del contesto territoriale e produttivo di riferimento”*. *“La formazione tecnica nell’utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate, rispetto all’allevamento di animali e/o alla coltivazione (arborea, e/o erbacea e/o ortofloricola) gli consente di svolgere attività relative alla gestione dell’azienda agricola con competenze funzionali alla scelta degli indirizzi produttivi, degli investimenti, delle filiere di commercializzazione, ecc., di carattere amministrativo-contabile, di supporto alla programmazione, organizzazione/sorveglianza delle fasi di lavoro e di valutazione del processo/prodotto”*.

Il piano didattico del quarto anno sempre articolato in ore da 60 minuti per un monte ore annuale di 995 ore, è il seguente:

ADDETTO AGLI ALLEVAMENTI

		Ore
AREA DI BASE	Area umanistica	3
	Inglese	3
	Matematica	2
	Diritto e costituzione	1
	Storia dell’agricoltura e del territorio	1
	Ed. Fisica	2
	Religione	1
	AREA PROFESSIONALE DI INDIRIZZO	Economia e marketing
Legislazione del settore		2
Trasformazioni agro-industriali		2
Multifunzionalità in agricoltura		3
Zootecnia e gestione degli allevamenti		3
Laboratori professionali		4
Alternanza -tirocini in azienda		(400)

ADDETTO ALLE COLTIVAZIONI

		Ore
AREA DI BASE	Area umanistica	3
	Inglese	3
	Matematica	2
	Diritto e costituzione	1
	Storia dell’agricoltura e del territorio	1
	Ed. Fisica	2
	Religione	1
	AREA PROFESSIONALE DI INDIRIZZO	Economia e marketing
Legislazione del settore		2
Trasformazioni agro-industriali		2
Multifunzionalità in agricoltura		3
Criteri di creazione e gestione del verde		3
Laboratori professionali		4
Alternanza -tirocini in azienda		(400)

Ai moduli descritti si affiancano i docenti in compresenza di Italiano, Matematica, Inglese e di alcune materie di indirizzo per il recupero delle difficoltà di apprendimento.

AREE DISCIPLINARI, ASSEGNAZIONE DOCENZE E QUADRO ORARIO

Per ogni annualità del percorso è prevista la distribuzione delle ore di formazione nelle differenti aree (di base, della personalizzazione e professionale) secondo percentuali indicate dalle direttive regionali.

Nell'orario settimanale sono previste discipline professionalizzanti comprensive di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche oltre a ore di laboratorio nelle quali si svolgono attività di avvicinamento al lavoro suddividendo gli studenti in gruppi.

Anche per le altre discipline si possono attuare percorsi modulari di attività alternative o momenti di recupero/potenziamento degli apprendimenti individuali.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Progettare per competenze

La didattica per competenze attraverso un approccio centrato sullo sviluppo delle abilità e delle conoscenze degli studenti mira a far raggiungere il successo formativo in modo personalizzato partendo dall'esperienza di ciascuno.

Occorre partire dagli esiti attesi e progettare sulla base delle competenze che si vuole che gli studenti acquisiscano. Si chiede quindi a loro di saper analizzare, ragionare, comunicare, acquisire la motivazione all'apprendimento per essere disponibili a formulare strategie che li aiutino a raggiungere gli obiettivi fissati. Questo significa non cercare l'accumulazione del sapere o la sua riproduzione, ma saperne fare uso appropriato, saperlo elaborare per raggiungere traguardi.

Per far ciò i docenti partendo dalle Competenze chiave del Parlamento Europeo, articolate nelle Competenze di base per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, individuano le Competenze specifiche per l'indirizzo, declinandole in abilità e conoscenze.

Competenze chiave volute dal Parlamento Europeo 22/05/2018:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Conoscenze:

indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità:

indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti).

Competenze:

indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Al termine dell'obbligo scolastico che prevede 10 anni di frequenza è necessaria la certificazione delle competenze acquisite che si articolano in quattro assi:

asse culturale dei linguaggi
asse culturale matematico
asse culturale scientifico tecnologico
asse culturale storico sociale

Riferimenti per la programmazione di Istituto e per la singola disciplina sono:

1. il profilo specifico per ogni istituzione coerente con l'indirizzo dell'operatore agricolo (PeCUP);
2. gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) delle singole discipline;
3. la didattica laboratoriale estesa al maggior numero di discipline;
4. l'introduzione di stage, tirocini presso aziende dal secondo anno di corso.

Impegno dell'istituto

- Promuovere l'innovazione pedagogica, la ricerca, la sperimentazione e la qualità dell'apprendimento.
- Potenziare lo spirito critico, il sapere esperienziale e il senso di appartenenza al proprio territorio.
- Formare e stimolare i docenti ad utilizzare differenti approcci metodologici.
- Offrire a ciascun studente il metodo di apprendimento più idoneo.
- Favorire il benessere del singolo.
- Instaurare spirito di collaborazione e confronto fra le diverse professionalità per migliorare la ricaduta sugli studenti.
- Garantire che l'azione educativa volta a correggere lo studente nei suoi errori di comportamento o di profitto sia sempre guidata dal rispetto per la persona.
- Stimolare e mantenere sempre aperto il dialogo con le famiglie e con il territorio.

L'insegnamento della Religione Cattolica è una disciplina scolastica a tutti gli effetti. Non è mossa da finalità catechistiche, ma si qualifica come proposta culturale offerta a tutti, credenti e non, al fine di favorire la crescita armonica della persona e lo sviluppo di competenze personali. In tal senso, si propone come insegnamento che va oltre le personali scelte di fede, essendo prioritaria la sua vocazione culturale. L'ora di religione Cattolica è una disciplina scolastica che si ritiene abbia un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Nei processi di apprendimento entrano in gioco, accanto a fattori cognitivi (*capacità percettive, capacità associative, livello di attenzione, memoria a breve, a medio e a lungo termine, capacità di comprensione, capacità di espressione e di elaborazione logica*), anche fattori psicologici non meno importanti e imponderabili (*condizioni psico-fisiche, stress, ansia, motivazioni, aspirazioni, competitività*).

Mediare tra fattori cognitivi e fattori psicologici è compito del docente che deve tenere in considerazione i ritmi di apprendimento e le capacità di ciascun ragazzo.

La personalizzazione dei percorsi di studio stimola l'introduzione di una didattica inclusiva, a misura di ciascuno che sia in grado di coinvolgere, responsabilizzare e motivare lo studente sugli argomenti da conoscere e sui problemi da risolvere.

Griglia di valutazione

Per la valutazione delle competenze si fa riferimento alle competenze specifiche delle singole discipline che vengono esplicitate in sede di programmazione. La valutazione viene espressa in centesimi.

La valutazione del comportamento

Il Ministero della P.I., in osservanza al **D.L. n. 137 del 1/9/2008**, ha emanato i criteri per l'attribuzione del **voto di condotta**. Il Collegio Docenti, secondo le indicazioni regionali, ha redatto una griglia adattata al percorso professionale e di studi.

In sede di scrutinio i Consigli di classe individuano per ciascun studente le voci del comportamento e assegnano il **voto di condotta che fa media con tutte le altre valutazioni**.

Alle famiglie viene consegnata copia della griglia con evidenziate le voci relative al comportamento del/la figlio/a.

ATTRIBUZIONE DEI VOTI DI CONDOTTA

Per l'attribuzione del voto di condotta si considerano i seguenti criteri educativi e indicatori.

CRITERI

1. Comportamento corretto e rispettoso delle persone, dell'ambiente e delle norme scolastiche
2. Partecipazione, impegno e disponibilità verso il lavoro scolastico sia in classe che a casa
3. Capacità organizzativa e senso di responsabilità sia nella esecuzione delle attività nei laboratori professionali, sia nella gestione delle attrezzature
4. Rispetto delle consegne nei tempi e nei modi indicati dai docenti
5. Frequenza regolare alle lezioni
6. Competenze attitudinali e relazionali in alternanza

INDICATORI

1. frequenza e puntualità (assenze e ritardi)
2. comportamento responsabile nei confronti (senso di responsabilità, rispetto delle relazioni e rispetto delle regole)
 - 2.1. delle strutture e del materiale scolastico
 - 2.2. dei compagni, dei docenti e del personale della scuola
 - 2.3. delle uscite dalla sede scolastica, a qualsiasi titolo
3. partecipazione al dialogo educativo (partecipazione alle attività)
4. impegno e disponibilità verso lo studio e il lavoro scolastico in classe e a casa (concentrazione nel lavoro, rispetto delle consegne)
5. comportamento durante le attività pratiche (uso corretto delle attrezzature)

I voti sono espressi dal "50" al "100". La valutazione "50", a fine anno, comporta la *non ammissione* alla classe successiva o agli esami. La valutazione "60", pur nella positività, può esprimere un quadro di una presenza scolastica poco costruttiva per passività o per eccessiva esuberanza. In presenza di indicatori su voti diversi vale la regola della prevalenza.

STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 pone le basi per un modello di scuola che sia luogo di integrazione, sviluppo e socializzazione per tutti. L'attenzione è rivolta agli studenti che con continuità o per determinati periodi possono manifestare Bisogni Educativi Speciali, quali disturbi dell'apprendimento, disturbi specifici dell'apprendimento o situazioni di svantaggi socio-economico, linguistico e culturale.



Per gli studenti che rientrano in quest'area di svantaggio, a seguito di oggettivi accertamenti, viene elaborato dal Consiglio di classe un percorso individualizzato e personalizzato.

Con l'espressione Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) si intende la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia.

La normativa in proposito (L. 170/8 ottobre 2010 - Regolamento sulla valutazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 marzo 2009) dà chiare indicazioni agli insegnanti circa *"l'adozione di misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento"*.

Tutto questo viene formalizzato nel Piano Didattico Personalizzato condiviso con lo studente e la famiglia nel quale vengono indicate le strategie didattiche, gli strumenti compensativi e quelli dispensativi.

Per assicurare l'applicazione di tutte le misure educative e didattiche di supporto è indispensabile che la diagnosi sia rilasciata da enti accreditati.

Il diritto di accesso all'istruzione, formalizzato nel diritto all'iscrizione e alla frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni con disturbi dell'apprendimento, già sancito dalla legge quadro 104/92, è stato ripreso e ampliato nella sua valenza nelle ultime normative riguardanti l'autonomia scolastica, l'innalzamento dell'obbligo scolastico e il riordino dei cicli.

Il Consiglio di Classe, costituito da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente educatori, in collaborazione con il GLI, opera per l'inclusione degli studenti con DA, attivando percorsi di studio adeguati le cui finalità sono:

1. garantire il pieno rispetto della dignità umana;
2. garantire una didattica personalizzata e individualizzata;
3. promuovere l'inclusione nel contesto scolastico;
4. individuare un inserimento futuro nel mondo del lavoro.

Tali finalità sono state poste alla base del lavoro dei Consigli di classe che fin dall'avvio dell'Istituto hanno sempre accolto studenti con disturbi dell'apprendimento tra gli iscritti e quindi hanno acquisito esperienza nel campo, grazie anche all'aggiornamento e alla formazione costanti dei docenti.

Le figure coinvolte nell'inclusione scolastica e sociale degli studenti con DA sono:

- gli insegnanti del Consiglio di Classe curricolari e di sostegno;
- i familiari;
- il dirigente scolastico;
- gli educatori, gli assistenti sociali e/o gli specialisti di riferimento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI STUDENTI DSA

Al fine di assicurare agli alunni con D.S.A. il percorso educativo più adeguato, è opportuno che la scuola si impegni ad attuare le seguenti indicazioni:

Il Direttore dei corsi e la segreteria provvedono a:

- acquisire la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL o da specialisti privati come da nota ministeriale 26/A 74 del 5/01/2005), protocollarla e inserirla nel fascicolo personale dell'alunno; consegnarne copia al docente coordinatore e al referente d'istituto;
- nominare un referente d'istituto e indicare tra i compiti del coordinatore di classe quello di seguire, con il consiglio di classe, i casi di DSA presenti;
- istituire un'anagrafe scolastica contenente tutti i dati del percorso scolastico dello studente che risulterà utile al momento dell'iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicando la presenza del disturbo tramite la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme al P.D.P. per

favorire la continuità tra i vari ordini di scuola;

- favorire, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008) o che siano comunque disponibili presso la libreria AID.

Referente d'istituto per i D.S.A. si occupa:

- dell'accoglienza studenti;
- di curare i rapporti con le famiglie, di fornire informazioni e consulenza ai colleghi, di tenere i rapporti con l'AID, di organizzare corsi di formazione e tenere i contatti con gli specialisti di riferimento;
- di inserire l'argomento DSA nel POF, prevedendo le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA;

Coordinatore di classe provvede, insieme al Referente d'istituto, a:

- coordinare il consiglio di classe nella stesura per ogni alunno con DSA del Percorso Didattico Personalizzato contenente gli strumenti compensativi e dispensativi. Il P.D.P. deve essere redatto tenendo conto delle indicazioni dello specialista, delle osservazioni della famiglia e coinvolgendo direttamente l'allievo in un'ottica di contratto formativo, deve essere firmato anche dalla famiglia e consegnato in copia ad essa oltre che inserito nel fascicolo personale dell'alunno
- attivare le procedure previste per gli esami di stato (secondaria di primo e secondo grado);
- tenere i contatti con la famiglia e prendere eventuali contatti con la scuola precedente;
- coordinare le attività pianificate come il P.D.P. e fornire informazioni ai colleghi;
- segnalare al referente di istituto eventuali casi "a rischio";
- concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa;
- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- predisporre - insieme al consiglio di classe - l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi, valutando le prestazioni scolastiche dell'alunno secondo la normativa di riferimento D.P.R. n°122 "Regolamento sulla valutazione";
- promuovere - insieme al consiglio di classe, la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima, la motivazione e lavorando sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva).

STUDENTI CON DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

Il diritto di accesso all'istruzione, formalizzato nel diritto all'iscrizione e alla frequenza nella scuola secondaria di II grado degli alunni con disturbi dell'apprendimento, già sancito dalla legge quadro 104/92, è stato ripreso e ampliato nella sua valenza nelle ultime normative riguardanti l'autonomia scolastica, l'innalzamento dell'obbligo scolastico e il riordino dei cicli.

Il Consiglio di Classe, costituito da docenti curricolari, docenti di sostegno ed eventualmente educatori, in collaborazione con il GLI, opera per l'inclusione degli studenti con DA, attivando percorsi di studio adeguati le cui finalità sono:

5. garantire il pieno rispetto della dignità umana;
6. garantire una didattica personalizzata e individualizzata;
7. promuovere l'inclusione nel contesto scolastico;
8. individuare un inserimento futuro nel mondo del lavoro.

Tali finalità sono state poste alla base del lavoro dei Consigli di classe che fin dall'avvio dell'Istituto hanno sempre accolto studenti con disturbi dell'apprendimento tra gli iscritti e quindi hanno acquisito esperienza nel campo, grazie anche all'aggiornamento e alla formazione costanti dei docenti.

Le figure coinvolte nell'inclusione scolastica e sociale degli studenti con DA che prendono parte al GLO sono:



- gli insegnanti del Consiglio di Classe curricolari e di sostegno;
- i familiari;
- il dirigente scolastico;
- gli educatori, gli assistenti sociali e/o gli specialisti di riferimento.

Gli insegnanti di sostegno

Gli insegnanti di sostegno sono docenti assegnati alla classe con il compito di seguire in particolare gli studenti con bisogni educativi speciali e favorire il processo di inclusione.

I docenti di sostegno fanno parte del Consiglio di classe e hanno diritto di voto per ogni questione riguardante non solo gli studenti a loro affidati, ma l'intera classe.

Ogni studente con bisogni educativi speciali è seguito da un *tutor* che:

- collabora con tutti gli insegnanti della classe;
- collabora con la famiglia e gli esperti nella definizione e nella stesura del PEI
- partecipa ai lavori del Consiglio di classe, coordina gli interventi per l'impostazione e la stesura del P.E.I., per la sua applicazione e la verifica dei risultati;
- si attiva per attuare percorsi adeguati al singolo caso, per definire metodi e strumenti idonei alla loro attuazione.,
- si aggiorna sulle metodologie più avanzate e sugli strumenti più adeguati alla patologia dello studente affidato.

Il P.E.I.

Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) prevede tutti gli interventi programmati per il singolo studente con Diagnosi Funzionale (D.F.) documento attestante la situazione di bisogno educativo speciale dello studente.

A partire proprio dalla D.F. il Consiglio di classe provvede alla stesura del P.E.I. che raccoglie tutte le informazioni utili a conoscere il ragazzo e individuare le sue potenzialità e criticità, alla quale concorrono oltre alla famiglia, gli educatori (se presenti) e gli specialisti di riferimento.

Vengono coinvolti come parte attiva nella stesura del P.E.I. anche gli studenti della scuola secondaria superiore grazie alla normativa sul Piano educativo individualizzato e all'istituzione del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO).

Il P.E.I. si definisce entro i primi 60 giorni di frequenza (fatta eccezione per gli studenti iscritti ad anno scolastico in corso o con certificazione in itinere) e deve essere approvato della famiglia.

Contiene:

- finalità e obiettivi educativo didattici;
- itinerari di lavoro;
- modalità di coinvolgimento della famiglia;
- tempi, modalità e verifiche dell'azione educativo didattica;
- verifica frequente dell'adeguatezza e dell'efficacia del Piano stesso;

Valutazione del percorso formativo di studenti con diagnosi funzionale per Disturbi dell'Apprendimento

Gli studenti con bisogni educativi speciali che seguono la programmazione semplificata riconducibile comunque agli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) possono sostenere gli esami di qualifica. In caso di esito positivo acquisiscono il titolo di studio avente valore legale.

Le Commissioni d'esame sono tenute a proporre per loro prove equipollenti che perseguono gli stessi obiettivi delle prove assegnate all'intera classe, ma sono formulate in linguaggio semplificato o supportate da strumenti compensativi.

Gli studenti che seguono un percorso scolastico differenziato, con contenuti non riconducibili alle indicazioni regionali (L. 104 del 5/2/92 – art. 16), possono frequentare la stessa classe anche più anni acquisendo crediti legati alle attività svolte, alle competenze raggiunte.

Possono sostenere anche loro un esame con prove differenziate, valutate ai fini di un Attestato di Credito Formativo rilasciato ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 23 luglio 1998; n. 323.

Nel caso in cui il recupero svolto garantisca l'acquisizione delle competenze necessarie per rientrare negli obiettivi specifici di apprendimento lo studente potrà acquisire la qualifica.

PROGETTO S.O.F.I.A. e LABORATORI TRASVERSALI

Nell'attuale anno formativo continua la sperimentazione per la realizzazione del Progetto S.O.F.I.A. che prevede l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa rivolta agli studenti con disabilità cognitiva medio grave.

Finalità del progetto

Il progetto intende sperimentare l'inclusione di ragazzi con disabilità cognitiva all'interno di un percorso di istruzione e formazione professionale dopo la terza media, attraverso l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa secondo una progettualità mirata che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di questi ragazzi al fine di garantire loro la possibilità di fare esperienze molteplici, sia attraverso lo studio di materie di base, sia attraverso una serie di attività pratiche professionalizzanti (Orticoltura, Agriturismo, Ippoterapia, Avvicinamento agli animali).

Obiettivi specifici

Il percorso è strutturato sulla base delle caratteristiche e dei bisogni dei ragazzi con disabilità cognitiva, così da poter essere per loro una concreta opportunità di:

- ✓ sviluppo delle autonomie personali,
- ✓ acquisizione di abilità e competenze (anche nell'ottica di un futuro inserimento lavorativo),
- ✓ sperimentazione di relazioni e legami

Vengono così introdotte all'interno dell'offerta formativa specifiche attività laboratoriali cosiddette "trasversali" (Ippoterapia e Teatroterapia) appositamente progettate e strutturate per favorire il più possibile il benessere dei ragazzi, la loro positiva integrazione, lo sviluppo delle autonomie, contribuendo a sviluppare in loro la fiducia nelle proprie capacità e nel proprio potenziale.

LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI DI AVVICINAMENTO AL LAVORO

Attraverso l'esperienza pratica i ragazzi verificano le loro attitudini nel campo agrario, acquisendo le competenze necessarie per il loro futuro lavorativo. Ai docenti agronomi sono affidati gruppi ridotti di studenti. I cantieri di lavoro, prevalentemente aree di verde urbano e parchi di Ville storiche, oltre al campo agricolo della scuola e il pollaio, hanno la duplice funzione: favorire l'esperienza lavorativa con l'approccio alle più svariate situazioni e avvicinare i ragazzi al proprio territorio facendoli conoscere e apprezzare.

I principali ambiti di intervento sono:

- coltivazioni nella serra didattica dell'Istituto
- coltivazione del campo di orticoltura
- attività di stalla
- cura di animali di bassa corte
- manutenzione ordinaria, coltivazione, gestione e progettazione di aree verdi comunali o di associazioni date in gestione all'Istituto attraverso convenzioni

- visite ad aziende agricole e ad agriturismi
- visite didattiche in oasi naturalistiche
- visite didattiche a giardini storici e parchi botanici
- visite culturali a città d'arte inserite in ambienti naturalistici particolari
- corsi tematici legati all'agricoltura in collaborazione con professionisti e tecnici esterni.

Fanno parte integrante del presente Piano Formativo i documenti relativi all'attività educativo – didattica presenti sul sito o agli atti dell'istituto:

- Regolamento d'Istituto
- Standard minimi dell'operatore agricolo e del tecnico agricolo (estratto dalla normativa) per l'area di base e l'area professionalizzante
- Competenze trasversali relative a sicurezza, igiene e salvaguardia dell'ambiente
- Programmazioni dei singoli docenti

Albese con Cassano, 9 Settembre 2024